



ARTE E TERRITORIO

Villa Olmo



A cura di:

Alessandra Caprioli

31 AGOSTO 2017
COMUNE DI COMO

LA STRUTTURA GLI UTENTI E LE FIGURE PROFESSIONALI

La struttura che mi ha ospitato per il secondo periodo di alternanza scuola lavoro è stata Villa Olmo, uno dei patrimoni più importanti del comasco che fa parte del complesso comunale a partire dal 1925. Si tratta di una struttura molto utilizzata a livello culturale per vari eventi, quali mostre d'arte ed esibizioni di ogni genere. Attualmente, però, l'edificio è in restauro, in particolare a maggio è iniziata la ristrutturazione del parco, mentre quella degli interni dovrebbe partire tra settembre e ottobre. Gli interventi nel parco termineranno nella primavera del 2018 per questa ragione il comune ha deciso di valorizzare al meglio quest'edificio dalla grande importanza storica e architettonica.

Attraverso il progetto di alternanza scuola lavoro è stato messo a disposizione un servizio di infopoint per accogliere i turisti e guidarli nella visita alle stanze. Il progetto è gestito dall'associazione culturale chiave di volta che attraverso il progetto "*navigare nella conoscenza*" ha messo a disposizione lo stage in villa e varie lezioni per la formazione dei ragazzi.

La stessa associazione è in comunicazione con il comune di Como che pubblica a sua volta eventi di questo genere, attraverso internet e servizi televisivi.

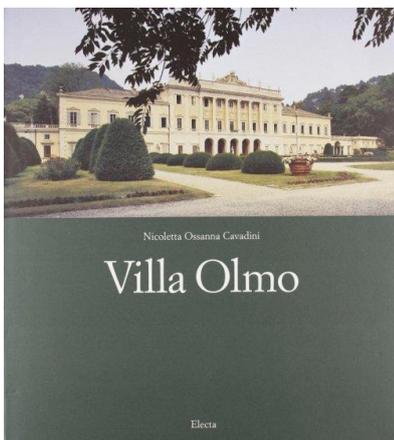
LE FIGURE PROFESSIONALI

L'associazione chiave di volta ha messo a disposizione di noi ragazzi alcune ore di formazione con alcuni architetti e docenti del politecnico, in particolare una di queste è stata presentata dal professor Pandakovic, presidente della stessa associazione.

In realtà, però, le figure professionali significative per noi studenti sono state altre; personalmente ho conosciuto Valentina dell'Orto, dott. Sa in storia dell'arte e archeologia che ha organizzato i vari turni di noi ragazzi, e la dott. Sa Capitani che si occupa del progetto di restauro del e che mi ha proposto di occuparmi del conteggio dei turisti.

LA DESCRIZIONE

L'esperienza di stage a Villa Olmo è stata divisa in due parti: dapprima è stato possibile assistere ad alcune lezioni nelle ore di formazione durante quali si sono approfonditi alcuni temi che ci sarebbero serviti nel vero e proprio stage in villa. Lo stage vero e proprio l'ho svolto tra il 24 e il 31 agosto; il mio compito consisteva nell'accogliere i turisti, guidarli attraverso le stanze aperte della Villa per mostrare la bellezza delle decorazioni, che molto spesso vengono trascurate a causa della presenza di mostre d'arte o eventi pubblici. Il libro che ci è stato consigliato dalla dott. Sa Valentina dell'Orto è stato molto utile per potersi



preparare al meglio per questo stage. Si tratta del volume "Villa Olmo" di Nicoletta Ossanna Cavadini (*fig. a*) dal quale ho preso tutte le informazioni per accogliere al meglio i turisti e per stilare questa relazione. Lo stesso libro, inoltre, spiegava sia in inglese che in italiano, questo mi ha facilitato l'acquisizione delle competenze artistiche anche in lingua straniera, poiché gli stessi termini tecnici erano riportati all'interno del testo.

Figura a: manuale villa olmo

Ecco qui la tipica spiegazione rivolta ai turisti che si dimostravano maggiormente appassionati di storia e di arte. La visita inizia dall'esterno in modo da poter illustrare alcune nozioni storiche e artistiche riguardanti la facciata. La villa è stata costruita nel 1782 dall'architetto Simone Cantoni per conto della famiglia Odescalchi, successivamente venne ereditata da Giorgio Raimondi, membro di una delle più importanti famiglie nel comasco che volle ristrutturarla, facendo costruire dall'architetto Luigi Canonica un tempietto nel parco retrostante; in questo periodo la villa diventò molto famosa e fu scelta per ospitare Ferdinando I durante il suo viaggio dal Tirolo fino a Milano per l'incoronazione. Successivamente la proprietà fu comprata dal duca Guido Visconti di Modrone che chiamò per ristrutturarla l'architetto Emilio Alemagna, il quale restaurò l'atrio e aggiunse il teatrino. Dopo il periodo dei Visconti la villa venne acquistata dal comune di Como che volle destinarla al pubblico, aprendola per vari eventi.

La facciata, come si vede dalla *fig. b*, è divisa in tre parti collegate tra loro tramite alcune



Figura b: facciata della villa

decorazioni e dettagli architettonici.

La parte principale e la più decorata è quella centrale dove possiamo distinguere ben tre registri d'immagine: il primo è costituito da cinque archi a tutto sesto costituiti in bugnato, attraverso i quali si può accedere all'interno dell'edificio; al di sopra di essi il muro è diviso in nove moduli di intercolumni grazie alla presenza di ben sei colonne ioniche di ordine gigante (*fig. c*).



Figura c: capitelli ionici

Negli stessi intercolumni sono, inoltre, situate cinque sculture che raffigurano i più importanti filosofi greci ripresi nel periodo neoclassico (*fig. d*).



Figura d: schema dei filosofi ripresi nel periodo neoclassico

Il primo tra questi è Platone che rappresenta l'IDEA, sappiamo infatti che, nel corso della sua vita, questo filosofo credeva nell'esistenza dell'iperuranio, ovvero di un mondo costituito dalle sole idee, i progetti degli enti sensibili che fanno parte del mondo che conosciamo (*fig. e*). Successivamente troviamo Solone, un importante uomo politico che rappresenta la LEGGE, poiché nel corso della sua vita ha scritto il Codex, una raccolta di leggi utilizzate nella polis

greca (*fig. f*). Nel centro c'è invece Talete, il primo filosofo nella storia dell'umanità, ovvero il primo uomo che ha cercato di dare una spiegazione razionale a tutti i fenomeni che conosciamo. Egli rappresenta quindi la GEOMETRIA, poiché ritiene che tutto abbia un ordine e una spiegazione (*fig. g*). Il quarto è Socrate che simboleggia la CONOSCENZA, perché come sappiamo egli nella sua vita ha continuato a cercare al solo scopo di conoscere ed è morto per questo suo ideale (*fig. h*). Infine c'è Pitagora (*fig. i*), che pur essendo famoso per varie scoperte in matematica e in geometria, in questo contesto costituisce il NUMERO, in quanto egli credeva che l'ordine, ovvero l'universo, fosse rappresentato dai numeri. Il terzo registro è costituito, invece, da una balconata con al centro lo stemma dei Visconti di Modrone, aggiunto solo nel corso dell'800.

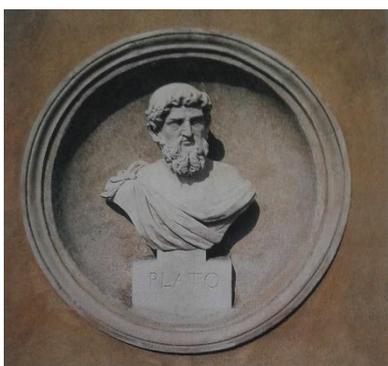


Figura e: scultura di Platone

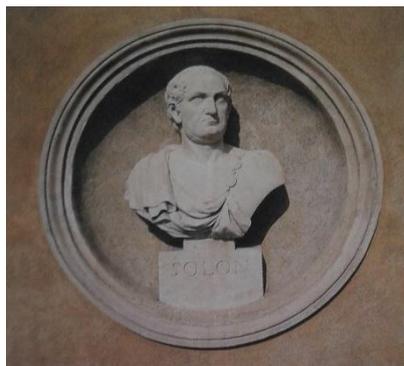


Figura f: scultura di Solone

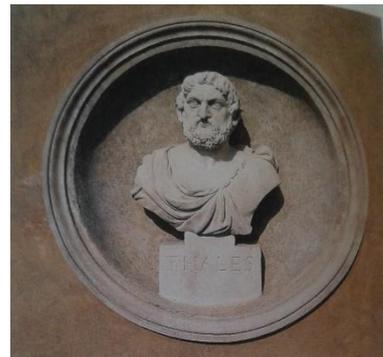


Figura g: scultura di Talete

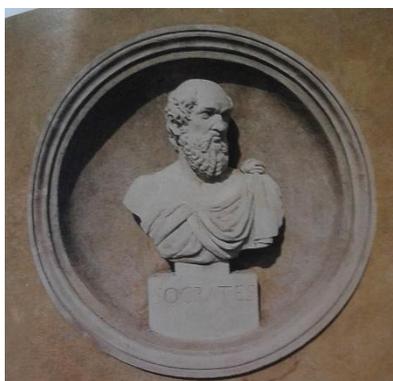


Figura i: scultura di Socrate

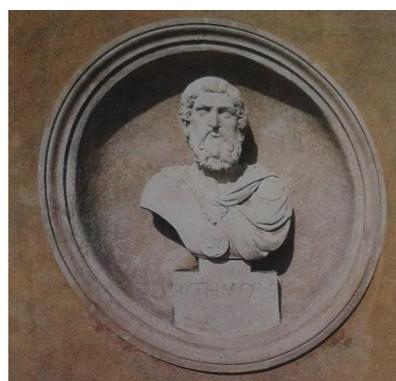


Figura h: sculture di Pitagora

Le ali sono meno ma risultano alla parte

lateralmente decorate, collegate

centrale tramite due file di finestre decorate con cimasee da alcuni dettagli decorativi.

Una volta entrati in villa ci si ritrova nell'atrio (*fig. j*) che fu ristrutturato dall'architetto Emilio Alemagna per conto del duca Guido Visconti di Modrone che fece aggiungere il terzo piano, la balconata in ferro battuto e alcune decorazioni di fine diciannovesimo secolo che incorniciano lo stemma della famiglia sul soffitto.



Figurej: atrio

La prima sala è la sala degli specchi molto particolare in quanto è d'ispirazione francese e veniva utilizzata come sala di conversazione femminile; è conosciuta poiché rappresenta l'allegoria dell'illuminismo: la luce riflettendo su tutti gli specchi produce un effetto molto particolare (*fig. k*).



Figura k: sala degli specchi

La sala ovale (**fig. l**) era invece usata come sala da pranzo ed è chiamata così per la forma della sua volta sulla quale è stata affrescata la *santificazione di Atena*, raffigurata al centro, con il banchetto, sulla destra, a cui parteciparono tutte le divinità olimpiche.



Figura l: sala ovale

In questo stesso affresco (**fig. m**) è rappresentata la Pax Olimpica, un periodo di pace tra tutti gli dei poiché al banchetto erano presenti divinità completamente opposte, per esempio Afrodite, la dea dell'amore, e Marte, il dio della guerra.



Figura m: affresco sul soffitto della sala ovale



Figure n: sala di Arianna



La sala successiva è quella del caminetto o di Arianna, chiamata così per l'affresco sul soffitto che rappresenta il matrimonio tra Dionisio e Arianna in corniciate da decorazioni in stucco molto utilizzate nel corso del 1700; l'intera stanza è interamente decorata da affreschi che raffigurano sculture greche in marmo, a ricordare l'arte neoclassica. **(fig. n)** La sala accanto alla sala di Arianna è la sala di Bacco o di Dionisio, con una serie di affreschi che raffigurano la lavorazione dell'uva per fare il vino. La stanza più importante è però la sala da ballo o d'onore, la cui decorazione ricorda quella della sala centrale di palazzo Serbelloni **(fig.o)** e quella della sala del maggior consiglio di palazzo ducale a Genova **(fig.p)**.



Figura m: sala del maggior consiglio di palazzo ducale



I muri sono divisi da coppie di



colonne o paraste che terminano sulla balconata con archi a tutto sesto; negli intercolumnni dei lati corti sono state collocate otto statue di Luca Pozzi che rappresentano i più importanti dei greci (**fig. r**).

Il perimetro del salone è inoltre percorso da quattordici bassorilievi che rappresentano alcune regioni italiane, alcune delle quali hanno cambiato nome nel corso dei secoli. La parte più decorata è però sicuramente la volta, decorata con fasce di rosette che riprendono il motivo del rosone centrale sul pavimento e da due medaglioni contenenti due affreschi di Domenico Pozzi, risalenti al 1789.

Sulla sinistra vi è *Apollo e le muse*, nel quale il dio delle arti è in posizione centrale circondato da 9 fanciulle, figlie di Zeus e Memoria, che rappresentano le varie discipline: Calliope a cui si attribuisce l'epica (raffigurata con una clava e corone dorate), Clio la storia (seduta sui libri con tre corone d'alloro), Urania l'astronomia (con il globo e altri strumenti), Talia la commedia (con una maschera e cornucopia), Melpomene la tragedia (con pampini d'uva in testa e maschera), Polimnia la pantomima (con corona di perle e flauto), Erato la mimica (con strumento musicale), Tersicore la danza ed Eurtepele lirica (con tromba e tavola).

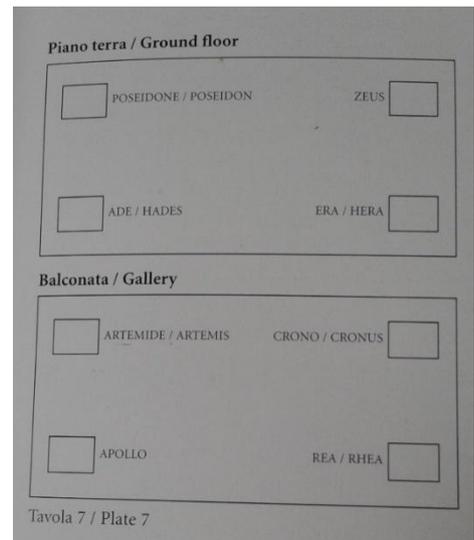


Figura r



Figura s: Apollo e le Muse:

Sulla destra si trova invece la gara tra *la gara tra Poseidone e Atena per la conquista della città di Atene*: si narra, infatti, che Zeus dovesse decidere quale dio fosse più adatto a governare la città; fu così che i due dei dovettero fare dei doni alla città: Poseidone decise di donare il primo cavallo alato, mentre Atena, la dea dell'intelligenza, donò il primo ulivo e vinse la competizione (**fig. t**).



Figura t: la guerra tra Poseidone e Atena per la conquista della città di Atene

Dopo aver illustrato la sala da ballo si passa nel teatrino, costruito dall'architetto Emilio Alemagna nel 1883 e voluto dai Visconti di Modrone, talmente appassionati di teatro da voler finanziare la stagione dell'opera alla scala di Milano. Il teatrino di villa Olmo pur essendo piccolo è dotato di 92 posti a sedere, 72 sul parterre e 20 sulla balconata e, pur non essendo utilizzato attualmente, risulta avere un'acustica perfetta grazie alla forma e ai materiali di cui è costituito. A livello strutturale e artistico le forme sono armoniche e sontuose, come l'affresco di Ernesto Fontana, realizzato nel 1888 sul soffitto rappresentante l'allegoria della Poesia

e della Lirica, strettamente collegata alla funzione del teatro. (**fig. u**)



Figure u: il teatrino e l'allegoria della poesia e della lirica



Uscendo dal teatrino si raggiunge un corridoio molto stretto, dove è collocato l'oratorio privato, dedicato all'immacolata concezione e realizzato da Camillo Fontana che si occupò principalmente della struttura e degli elementi decorativi della cupola ovale. Il lavoro più impegnativo fu, però, affidato al pittore ticinese Giuseppe Lavelli che dovette dipingere le quattro figure degli evangelisti sui pennacchi della cupola e la trinità. (**fig. v**).



Figura v

Le ultime due sale del primo piano sono la sala verde, chiamata così per le decorazioni che ricordano il tappeto del biliardo una volta presente in questa sala, e la sala della musica, riccamente decorata e dedicata all'accoglienza degli ospiti per vari concerti privati. Quest'ultima è stata costruita da Abbondio Bagutti, è lunga e stretta e si pensa che molti anni fa su un lato fosse presente una serie di armadietti, contenenti gli spartiti e i testi delle canzoni. L'opera più importante è l'affresco sul soffitto che rappresenta *Anfione che sta costruendo le mura di Tebe*; il mito narra che Anfione fosse un ragazzo molto dotato a livello musicale e per questa ragione fu notato da Apollo che gli regalò una lira, mentre suo fratello preferiva le attività fisiche. I due gemelli arrivarono a Tebe e per vendicare la loro madre decisero di uccidere il re Lico per prendere il controllo della città. In questa scena si vede il particolare magico di questo mito, poiché Anfione è raffigurato al centro mentre sta suonando una cetra, costruendo in questo modo le mura di Tebe. (**fig.w**)



Figura w: anfione che costruisce le mura di Tebe

L'intera stanza è riccamente decorata da erme, incorniciate da stucchi particolarmente articolati tra le quali i più importanti sono: Archimede affiancato dalla Geometria e Vitruvio con vicino l'Architettura.

L'intera stanza è riccamente decorata da erme, incorniciate da stucchi particolarmente articolati tra le quali i più importanti sono: Archimede affiancato dalla Geometria e Vitruvio con vicino l'Architettura.



Al primo piano sono visibili solo tre stanze: due totalmente spoglie a causa della tappezzeria aggiunta dai Visconti che ha soffocato i vari affreschi, e la sala del duca Guido Visconti di Modrone fittamente decorata e impreziosita dall'affresco di Ernesto Fontana che rappresenta *la fortuna*. (*fig. y*)



Figura y

Un altro compito che mi sono assunta durante la settimana di stage è stato fare alcuni calcoli sul flusso dei turisti. Il mio compito è stato calcolare la media dei turisti italiani e stranieri

giorno per giorno, in modo da avere un quadro completo delle visite dei mesi di luglio e agosto. Dopo aver ricevuto i dati delle varie presenze di luglio e agosto ho deciso di dividere il totale mensile da quello settimanale in modo che fosse più semplice leggere i dati.

LUGLIO: TOT TURISTI DIVISI PER NAZIONALITA'											
America	Francia	Oceania	Inghilterra	Asia	America latina	altra europa	Germania	Penisola Iberica	Italia	Russia	altro
28	76	13	75	12	1	52	54	30	356	7	47

AGOSTO: TOT TURISTI DIVISI PER NAZIONALITA'											
America	Francia	Oceania	Inghilterra	Asia	America latina	altra europa	Germania	Penisola Iberica	Italia	Russia	altro
120	521	2	143	38	17	133	185	114	1310	14	122

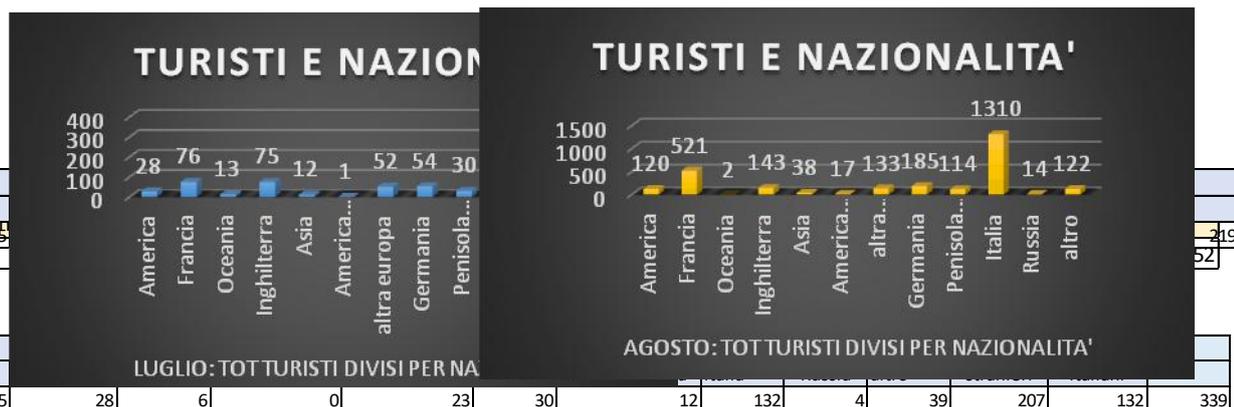
LUGLIO: MEDIA GIORNALIERA DEI TURISTI DIVISI PER NAZIONALITA'											
America	Francia	Oceania	Inghilterra	Asia	America latina	altra europa	Germania	Penisola Iberica	Italia	Russia	altro
1,27	3,45	0,59	3,41	0,55	0,05	2,36	2,45	1,36	16,18	0,32	2,14

Ecco i grafici della presenza dei turisti divisi per nazionalità nei mesi di luglio e agosto:

LUGLIO: TOT TURISTI	
stranieri	italiani
291	224

AGOSTO: TOT TURISTI	
stranieri	italiani
768	1310

Dai grafici si può notare



presenza di turisti italiani, che viene però superata dal totale dei turisti stranieri tra i quali prevalgono i francesi. Ecco invece la suddivisione dei turisti per settimane.

AGOSTO: dal 1/08 al 6/08											AGOSTO: TOT TURISTI		TOT	
America	Francia	Oceania	Inghilterra	Asia	America latina	altra europa	Germania	Penisola Iberica	Italia	Russia	altro	stranieri	italiani	
14	133	0	21	7	0	20	35	18	114	5	33	286	114	400

AGOSTO: dal 08/08 al 13/08											AGOSTO: TOT TURISTI		TOT	
America	Francia	Oceania	Inghilterra	Asia	America latina	altra europa	Germania	Penisola Iberica	Italia	Russia	altro	stranieri	italiani	
47	225	0	51	15	13	61	35	55	252	6	45	553	252	805

AGOSTO: dal 15/08 al 20/08											AGOSTO: TOT TURISTI		TOT	
America	Francia	Oceania	Inghilterra	Asia	America latina	altra europa	Germania	Penisola Iberica	Italia	Russia	altro	stranieri	italiani	
51	147	0	48	14	0	43	64	19	876	3	25	414	876	1290

La possibilità di svolgere questo compito mi ha permesso di evidenziare la moltitudine di nazionalità che hanno voluto visitare Villa Olmo, e confermare la mia impressione di un maggior numero di turisti francesi rispetto ad altri anni. Personalmente mi ha sorpreso la grande quantità di turisti italiani che venivano in visita: ho potuto accompagnare turisti provenienti da ogni regione d'Italia, anche dal sud e questo mi ha fatto riflettere sul fatto che il

lago di Como e i suoi paesaggi siano conosciuti a tal punto da spingere alcuni italiani a spostarsi di vari chilometri per poterlo visitare.

RIELABORAZIONE

Lo stage svolto presso Villa Olmo è stata un'esperienza molto interessante che contribuirà alla mia formazione lavorativa e personale. Nel corso dei giorni di preparazione ho potuto infatti imparare vari termini tecnici in inglese; sicuramente in questo caso mi sono servite le varie competenze artistiche apprese durante il mio percorso scolastico fino ad ora, che mi ha permesso di riconoscere alcuni significati architettonici e di apprenderne facilmente altri durante il mio percorso.

D'altro canto non avevo avuto mai occasione di parlare inglese a persone straniere per spiegare loro un affresco o una scultura, e credo quindi che la possibilità di interagire con persone provenienti da tutto il mondo abbia incrementato, anche se in modo minimo, le mie conoscenze linguistiche.

Dopo lo stage, infatti, credo di aver acquistato maggior sicurezza nel parlare in inglese e che questo mi servirà in futuro per avvicinarmi con maggior facilità a persone, anche straniere, in ambito universitario e lavorativo.

LE CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'esperienza a Villa Olmo è stata sicuramente positiva: mi ha permesso di conoscere parte della storia del territorio comasco che finora ignoravo completamente e mi ha aperto gli occhi sulla sfera del turismo, parte fondamentale del nostro sistema economico.

Gli stessi turisti mi hanno fatto notare la bellezza delle varie sale in ogni singolo dettaglio, facendomi notare in ogni visita un particolare diverso. Non credo che la mia idea lavorativa si capovolga all'improvviso, per cui lo stage non mi ha indirizzato ad occuparmi dell'ambito turistico. In ogni caso rimane una bella esperienza che consiglierai ad altri ragazzi.